

Daniela de Scorpio è vissuta tra Formello e Roma.

I suoi molteplici interessi la vedono da sempre impegnata in una continua ricerca di forme espressive coerenti con le proprie esigenze umane e culturali, in un insieme armonico tra vita, arte e pensiero critico e trascendente, definibile come “autobioarte”.

Partita nei primi anni '80 da esordi futuristi, dopo aver frequentato l'atelier del pittore Felice Ludovisi, ha indirizzato la propria ricerca verso forme naturalistiche che progressivamente si sono dissolte in forme e andamenti di matrice sognante-surreale, essenzializzandosi in un astrattismo dai forti valori geometrici e cromatici. Negli anni Novanta frequenta anche lo Studio Canova e sperimenta la scultura e l'incisione. L'esperienza materica con la polvere di legno l'ha condotta a realizzare “pittosculture”, su tavole e su tele di grandi dimensioni, di notevole valore espressivo. La matericità su piano bidimensionale così raggiunta si trasforma nel tempo con l'impiego di altri materiali modellabili, come la tela preparata, su cui si stratificano stesure cromatiche e materiche di forte impatto. Di particolare interesse, le tele materiche di argomento cosmologico, un filone di ricerca e studio che Daniela de Scorpio sente e creativamente analizza con il fine teleologico e la conturbante scoperta dell'appartenenza profonda al Tutto.

Nel 1997 il dipinto *Madonna con Bambino* (tecnica mista su tela, cm 70x50) è stato donato a S. Giovanni Paolo II. I dipinti *Battesimo di Cristo* e *Crocefissione* dal 2001 sono esposti in permanenza presso la chiesa barocca dei Santi Nomi di Gesù e Maria nella Cappella “La Sacra Famiglia” in Via del Corso a Roma.

Dal 2013 realizza le cosiddette “Sedie Parlanti”, sedie d'uso quotidiano su cui si articola e si modella la tela; un misto di *ready-made* e invenzione, in cui l'oggetto è preso dal vivere comune, ma inventato e ri-creato. Sedie intese come metamorfosi del proprio io che attraverso la materia tacitamente diventano *habitat* psicologico. Nel 2017, le Sedie hanno dato vita ad una pièce teatrale satirico-critica messa in scena al Teatro del Circolo dell'Antico Tiro a Volo di Roma.

Il percorso creativo è stato affiancato da esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero e da acquisizioni di sue opere in musei, enti pubblici e privati e istituti religiosi.

In perfetta simbiosi dinamica con la sua espressione pittorica, la vena poetica, esperita fin dagli inizi, si concretizza in opere e installazioni e in due pubblicazioni.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Ha gestito diverse gallerie a Spoleto e a Formello.

Socio fondatore dell'Accademia Internazionale di Sant'Agostino, è Cavaliere e Accademica Tiberina.

(a cura di Laura Turco Liveri)